

ECONOMIA



La protesta degli operai di Alcoa nel porto di Cagliari. FOTO DI GIUSEPPE UNGARI/ANSA

Alcoa si ribella alla chiusura

● Gli operai bloccano il porto di Cagliari, applausi dai passeggeri sui traghetti ● Ancora pochi giorni di speranza prima della fine della produzione ● La prossima settimana verifica dell'offerta di Glencore

MASSIMO FRANCHI
ROMA

I giorni passano e l'esasperazione aumenta. Il lavoro si allontana sempre più e la disperazione porta ad un'unica alternativa: «gesti estremi che ci facciano fare un po' notizia». Il Sulcis, Portovesme, i quasi mille lavoratori dell'Alcoa hanno già oltrepassato la linea: fra dieci giorni, il 3 settembre, la loro fabbrica inizierà, lentamente, a spegnersi e così faranno «i sogni e i soldi di una vita». I 500 lavoratori diretti, i 380 degli appalti e i circa 70 interinali non ci stanno. Come l'intero Sulcis hanno deciso di «lottare fino alla fine». E dopo aver bloccato l'aeroporto di Cagliari, ieri hanno puntato sulle navi di turisti che sbarcano sull'isola per le vacanze di fine agosto.

ANTISOMMOSSA

Ma la notizia del presidio al porto di Cagliari è arrivata per prima alla Polizia, che si è presentata all'alba in assetto antisommossa. E si è piazzata a difesa delle banchine di attracco del porto. Così per portare a casa l'obiettivo «di rallentare le operazioni di sbarco delle navi in arrivo», i duecento lavoratori dell'Alcoa hanno dovuto «forzare il blocco». Sono volate manganellate e a rimanerne colpito è stato Rino Barca, segretario regionale della Fim Cisl. «Il presidio era unitario e io mi trovavo davanti per controllare che non ci fossero scontri - racconta - Ad un certo punto si è aperta una porta e tutti hanno iniziato a passare. Sono andato anch'io per evitare incidenti e governare la situazione. Invece mi sono trovato in mezzo alla Polizia che mangelava per bloccare il passaggio verso la banchina dove stava per arrivare la nave da Napoli con 400 passeggeri. Erano lì dall'alba, qualcuno li avrà avvertiti del nostro presidio ed erano perfino divisi in due diversi plotoni e in due posizioni. Dopo essere stato colpito - continua Barca - sono stato portato nell'ufficio e mi è stato chiesto gentilmente se volessi essere soccorso, ma ho preferito ritornare con i miei colleghi sindacalisti per aiutare i la-

...

Sono volate anche manganellate, colpito il segretario della Fim-Cisl regionale, Barca

...

Uno dopo l'altro il Sulcis perde i suoi pezzi industriali e non si vede un progetto di rilancio

voratori. Una dozzina di loro, fra cui molti delegati, si sono buttati in mare dalla banchina: la nave ha rallentato e, dopo che sono usciti, ha attraccato con un'ora di ritardo. Equipaggio e passeggeri sono stati solidali con noi, abbiamo ricevuto applausi per la nostra protesta quando alcuni di noi sono saliti sulla nave».

Insomma, obiettivo raggiunto. Anche se al prezzo di qualche manganella-

ta. «Non mi hanno riconosciuto - continua il sindacalista - ma in qualche modo dopo si sono scusati, chiedendomi se volevo essere accompagnato in infermeria. Ora ho un dolore al piede, che mi è stato chiuso nella porta, e alla testa per le manganellate, ma niente di grave. Credo - conclude - che le forze dell'ordine debbano capire la rabbia dei lavoratori e sebbene compiano il loro dovere, do-

vrebbero evitare di usare violenza».

IL D-DAY

Sciolto il presidio, tutti a casa. Sperando che «l'ennesima azione eclatante abbia effetti». Effetti in vista del D-day di venerdì prossimo. Il 31 agosto infatti a Roma si terranno due incontri importantissimi. A poche decine di metri, divisi da via Veneto, si deciderà il futuro del-

la fabbrica (si spera) e di un paracadute per molti suoi operai. Se al ministrero dello Sviluppo economico il sottosegretario Claudio De Vincenti incontrerà il colosso elvetico Glencore, interessato a rilevare lo stabilimento dopo che il fondo finanziario tedesco Aurelius si è tirato indietro; al ministro del Lavoro ci sarà un tavolo fra i due dicasteri per discutere degli ammortizzatori sociali, cassa integrazione in deroga per i lavoratori degli appalti e interinali. Il 5 settembre poi è convocato un ulteriore tavolo istituzionale al Mise per fare il punto della situazione con istituzioni locali (il 28 agosto è convocato un Consiglio regionale straordinario) e sindacati.

«Quello di venerdì prossimo sarà un incontro decisivo - spiega Salvatore Barone della Cgil - De Vincenti è stato in prima linea nel trovare soluzioni per la vicenda Alcoa. Dopo che il 5 agosto i tedeschi si sono tirati indietro, sappiamo che l'ingresso della Glencore è ostacolato dalla Alcoa stessa che non vuole vendere ad un concorrente (Glencore detiene il 14% di Eurallumina e l'intera Portovesme Srl, che produce piombo e zinco, ndr) mentre era d'accordo a cedere ad Aurelius, che è solo un gruppo finanziario - continua Barone - Noi chiediamo che quel giorno Glencore manifesti concretamente il suo interesse e, soprattutto, che Alcoa non ostacoli in alcun modo l'operazione».

Gli americani infatti hanno sempre ribadito di volersene andare e a giugno hanno solo acconsentito a proseguire la produzione fino a fine anno. L'annuncio dell'accelerazione dello spegnimento delle celle, che partirebbe il 3 settembre e si concluderebbe a fine anno, è stata una mossa che ha messo in difficoltà lo stesso governo. Ma per Barone, anche in caso di insuccesso, la vicenda non può concludersi con la chiusura: «È una situazione eccezionale che, come ha proposto Susanna Camusso, può legittimare un intervento diretto dello Stato, straordinario e temporaneo, per evitare che l'Italia perda l'intero settore della produzione di alluminio».

Verso il rinvio della Fiat Punto Cassino a rischio

La crisi del mercato dell'auto si riflette sulla Fiat anche in Borsa: ieri il titolo del Lingotto ha perso circa il 4%. Ma le notizie più preoccupanti arrivano sul fronte industriale e degli investimenti del gruppo torinese che avrebbe deciso un nuovo rinvio fino al 2015 della produzione della nuova Punto, uno dei modelli di punta. Il rinvio al 2015 vorrebbe dire superare il limite del 2014, anno in cui avrebbe dovuto concludersi il piano "Fabbrica Italia" con 20 miliardi di euro di investimenti nelle fabbriche italiane della Fiat.

In attesa che il ministro Elsa Fornero incontri Sergio Marchionne per verificare le reali intenzioni della Fiat, si rincorrono le indiscrezioni sul possibile disimpegno o sul ridimensionamento della gruppo in Italia. Inizialmente la nuova Punto doveva vedere la luce nel 2013, ma già nei mesi scorsi erano circolate voci secondo cui sarebbe slittata al 2014. A giugno Marchionne aveva detto che il progetto della nuova Punto «è uno di quelli che stiamo riconsiderando». In questo quadro delicato tra gli stabilimenti più a rischio di Fiat in Italia ci sarebbe quello di Cassino.

La produzione di Cassino, dove vengono assemblate Fiat Bravo, Alfa Romeo Giulietta e Lancia Delta, è modesta e potrebbe essere accorpata a un altro stabilimento. Forse a Pomigliano, che al momento dovrebbe resistere considerando gli investimenti realizzati per la nuova Panda. A Melfi è prevista la produzione della nuova Punto e nella fabbrica di Grugliasco un modello Maserati. Nel 2014 è prevista la Giulia Alfa Romeo, mentre nel 2015 dovrebbero essere assemblate la nuova Punto e la Mito. Ma bisogna attendere le ultime novità da Marchionne.

FESTA
DEMOCRATICA
NAZIONALE
CAMPOVOLO
25 AGOSTO - 9 SETTEMBRE



SABATO 25 AGOSTO

Sala I Cento Passi

Ore 17.00 **APERTURA DELLA V FESTA NAZIONALE DEMOCRATICA**
Stefano Di Traglia, Roberto Ferrari, Andrea Rossi, Ermete Fiaccadori, Stefano Bonaccini

Area dibattiti Pio La Torre

Ore 18.00 **INAUGURAZIONE AREA DIBATTITI "PIO LA TORRE" CON PIER LUIGI BERSANI**

Ore 18.30 **INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA "PDISSEA" di Sergio Staino**

Arena Spettacoli

Ore 21.00 **CIAO LUCIO** Omaggio a Lucio Dalla
Gli amici del primo tempo
Con **Samuele Bersani, Luca Carboni, Stadio, Pierdavide Carone**

Sala I Cento Passi

Ore 21.00 **TERREMOTO EMILIA: RICOSTRUIAMO INSIEME**
Vasco Errani, Stefano Bonaccini, Gaetano Curreri, Barbara Bernardelli, Maino Benatti, Carlo Brogna, coordina Claudio Sardo

Ore 19.00 Lia Celi **CORSO DI SOPRAVVIVENZA PER CONSUMISTI IN CRISI**
(Laterza Ed.) con Federica Fantozzi

Ore 21.00 Vito Lo Monaco e Vincenzo Vasile **PIO LA TORRE** (Flaccovio Ed.)